



Istituto Comprensivo Statale "GUIDO MONACO"

Largo Champcevinel, 5 - 52016 Rassina

Telefono 0575591118 - 0575592051 - Fax 0575592821

Mail: aric82900l@istruzione.it - icsrassina@casentino.toscana.it - Mail certificata: aric82900l@pec.istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017-18

Delibere degli organismi interni dell'Istituto:

Collegio Docenti del 08/09/2016 – delibera n.6

Collegio Docenti del 27/10/2016 – delibera n.18

Consiglio di Istituto del 28/10/2016 – delibera n. 46

Al Ministero della Pubblica Istruzione spetta il compito di indicare i processi comuni di formazione scolastica – in termini di conoscenze e competenze - del Sistema Scolastico italiano. Alle singole Istituzioni scolastiche compete la funzione di stabilire gli obiettivi da raggiungere, ampliandoli anche con le risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, avvalendosi del supporto di agenzie territoriali non prettamente atte al dovere educativo. Il curriculum si costruisce attraverso uno stretto rapporto di reciprocità con l'ambiente. Se prima si richiedeva ai docenti di essere dei buoni esecutori di contenuti predisposti altrove, ora con la formulazione del curriculum gli insegnanti devono essere attori protagonisti e maturare scelte responsabili da effettuare.

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo un attento esame della progettazione territoriale (P.I.A. e P.I.G.I.), sono state elaborate le sotto elencate assi/direttive che definiscono le scelte culturali e formative dell'Istituto.

- ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.
- ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ASSE 3. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO
- ASSE 4. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Ogni asse-direttiva del POF prevede delle azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curriculum verticale dell'Istituto.

Le molteplici proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configurano sotto tre forme operative:

ITINERARIO: È un percorso disciplinare che può anche richiede un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente di approfondimento della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

LABORATORIO: Un laboratorio presuppone un'attività pratica e/o teorica che si distacchi dalla lezione frontale curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente, laddove è possibile. Qualora non si faccia fronte con abilità in possesso del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

PROGETTO: Un progetto implica una serie di attività complesse e innovative. Generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si tiene conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.

Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali.

Le proposte che sono a carico dell'utenza, ad esclusione di quelli di attività sportiva della scuola secondaria, usufruiscono di una compartecipazione da parte degli enti territoriali.

ASSE 1. SVILUPPO DELLE COMPETENZE PREVISTE DALLA C.E.

AZIONI 1.2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

A 1.2 a. Laboratorio L2 scuola infanzia

Premessa

Di particolare interesse risulta la proposta di attivare dei percorsi di L2 per i bambini di 4 e 5 anni consentendo attraverso un avvio ludico-giocosso i primi passi verso l'acquisizione della lingua inglese in una fascia di età molto feconda per l'acquisizione "naturale" delle lingue. Attraverso l'esposizione di dialoghi, storie, filastrocche, cantilene e canzoni i bambini familiarizzano con i suoni, il ritmo e gli schemi d'intonazione dell'inglese e imparano ad imitare e a riprodurre questi aspetti in maniera naturale e non forzata. La lingua inglese è un'Asse su cui si muove la progettazione dell'Istituto e su cui si articola la proposta di ampliamento dell'offerta formativa che risulta efficace nella misura in cui integra e rafforza il percorso curricolare di classe.

Obiettivi da raggiungere

L'azione prevede:

il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- avvicinare i bambini alla scoperta di altri modi di vivere e di esprimersi;
- avvicinare i bambini alla conoscenza di una lingua straniera in modo semplice e divertente;
- conoscere semplici vocaboli in lingua inglese;
- imparare canti e filastrocche.

le sotto elencate modalità:

- presentazione di giochi, canti e filastrocche;
- esperienza ludico- motoria e gestuale;
- espressione grafico e pittorica.

il raggiungimento del prodotto finale:

- carta di identità in L2

Destinatari

Alunni di 4 e 5 anni delle sezioni di scuola dell'infanzia di tutti gli Istituti e costituisce parte integrante del Piano delle Attività Educative di ogni alunno.

Organizzazione

Il laboratorio verrà attuato per max 12 unità di 30' per gli alunni di 4 anni e di 45' per gli alunni di 5 anni considerando i tempi di attenzione di bambini di questa età. Viene coordinato dalla FS e da il GdR costituito in maniera stabile dai docenti di scuola dell'infanzia che insegnano L2.

Risorse professionali

Gli incontri saranno tenuti da docenti interni all'istituto con specifiche competenze.

AZIONE. 1.4 COMPETENZE INTERPERSONALI, INTERCULTURALI, SOCIALI E COMPETENZA CIVICA

A 1.4 a Laboratorio: Caschiamoci

Premessa

Scuola dell'Infanzia: si punta a sviluppare, attraverso attività motorie, una sicurezza maggiore e un comportamento idoneo sulla strada, aumentando nei bambini le capacità di comunicazione ed espressione, avvicinandoli al linguaggio simbolico e convenzionale della segnaletica, aiutandoli a interpretarlo e a rispettarlo attraverso attività manipolativo-visive, drammatico-teatrali.

Scuola Primaria: si rivolge l'attenzione verso l'assunzione e il mantenimento di comportamenti corretti in qualità di utente della strada avvicinando gli alunni alla consapevolezza dei fattori che possono causare pericoli e danni alla circolazione stradale.

Destinatari

Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto.

Organizzazione

Il progetto si svolgerà nelle varie sedi delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria con incontri in classe per verificare percorsi e segnaletica e per far esibire gli alunni "vigili in erba" sotto la guida delle varie polizie municipali. Gli incontri con le polizie municipali permetteranno ai bambini di familiarizzare con figure di riferimento e di instaurare un approccio con le norme comportamentali della strada.

Risorse professionali

Gli interventi nei singoli plessi sono da definire e concordare con le Polizie Municipali interessate.

A 1.4 b Laboratorio - Solidarietà: una finestra sul mondo!

Premessa

Attraverso questo progetto di adozione a distanza si punta a conoscere la propria realtà territoriale per metterla a confronto con altre realtà vicine e lontane sul piano del "dover essere". Il progetto si basa sul rapporto scuola e famiglia, sia dal punto di vista sociale sia economico. Prevede l'adozione a distanza di una bambina di origine filippina, per quanto riguarda Corsalone, mentre a Rassina ogni anno viene deciso il soggetto a cui devolvere la raccolta in base ad un'analisi dei bisogni emersi.

Destinatari

Sono coinvolti nel progetto le Scuole dell'Infanzia di Corsalone e Rassina.

Organizzazione

Il percorso si articolerà per tutto l'anno scolastico prevedendo attività specifiche in riferimento al soggetto beneficiario della raccolta.

AZIONE. A.1.6 ESPRESSIONE CULTURALE E ARTISTICA:

A1.6 a Teatro a ...scuola

A1.6a.1 Laboratorio- In scena!

Premessa

Il teatro è forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale, ecc. L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della *messa in scena*, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà. Il teatro sviluppa la creatività e la socializzazione attraverso il linguaggio teatrale si ricerca e si consolida una propria identità ponendo in essere potenzialità espressive e comunicative. Il teatro ha uno scopo educativo perché:

- non seleziona e inserisce lo svantaggio
- affronta il tema dell'individuo nella sua complessità
- tocca tutti i generi di animazione e di spettacolo
- recupera il valore espressivo della lingua
- fare teatro motiva spesso a "vedere teatro"
- stimola a tirare fuori l'identità come attitudine al fare, come proiezione all'aggregazione contro l'individualismo e solitudine
- permette di conquistare fiducia nei confronti degli altri e nella realtà
- educa all'autonomia, alle libere scelte in uno spazio di convivenza migliorando l'immagine di sé.

Ogni plesso inoltre partecipa, grazie a contributi delle Amministrazioni che abbattano i costi, alla rassegna teatrale "Piccoli sguardi" promossa dalla Compagnia teatrale Nata.

Destinatari

Ogni ordine di scuola e ogni Plesso dell'Istituto che elaboreranno dei progetti di espressione artistico-teatrale forniranno il programma delle attività aggiornato annualmente.

Risorse professionali

Per la realizzazione dei progetti si fa riferimento a competenze messe in atto dal personale docente del plesso. Nei plessi dove tali competenze non sono reperibili ci si avvale del contributo di esperti esterni. Il laboratorio viene attivato in base alla disponibilità di risorse reperite attraverso bandi.

AZIONE 1.7. COORDINAMENTO MOTORIO

A1.7 a Laboratorio- Sportgiocando

Premessa

È un progetto finalizzato alla promozione delle attività motorie e della pratica sportiva di base in ambito scolastico. Esso si inserisce nella programmazione didattica come supporto e sostegno all'attività degli insegnanti. Per questa sua finalità e per l'ormai consolidata presenza nel territorio provinciale che ha destato un crescente interesse sia dal punto di vista didattico che educativo, *Sportgiocando* può considerarsi un importante strumento di crescita culturale.

Destinatari

Il progetto interessa la Scuola dell'Infanzia/ la Scuola Primaria per le attività di base, creando le premesse per un ulteriore inserimento dello sport nel secondo biennio, attraverso l'intervento di federazioni Sportive.

Organizzazione e risorse professionali

Gli obiettivi del progetto sono legati al rapporto di collaborazione fra il mondo scolastico, le amministrazioni locali e il CONI mettendo a disposizione della scuola stessa, personale diplomato e qualificato per lo svolgimento delle attività motorie e presportive. Altro importante obiettivo è quello di portare gradualmente i bambini alla conoscenza del proprio corpo, delle sue potenzialità e del suo sviluppo, inserendo sia dal punto di vista educativo che culturale, la consapevolezza di uno stato di buona salute e di uno sviluppo psico-fisico equilibrato. Il progetto prevede attività di base guidate dall'esperto laureato in scienze motorie.

A rotazione, al termine dell'anno scolastico, si svolgono dei giochi finali che coinvolgono tutti i plessi di scuola primaria presso le strutture sportive presenti nei Comuni.

Gli esperti esterni e le attività finali sono a carico dei Comuni e dell'utenza

AZIONE. 1.8. EDUCAZIONE AMBIENTALE

A 1.8 b Itinerari proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino

Gli itinerari per le scuole proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino si pongono come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole delle risorse naturali. L'adesione ai percorsi permette di sviluppare atteggiamenti di rispetto della realtà ambientale, osservando da vicino ambienti naturali e artificiali, mettendoli in relazione con l'attività umana. I costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono presentati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

ASSE 2. DIRETTIVA ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

AZIONE 2.1 COLLEGAMENTO TRA CLASSI PONTE

A2.1a La valigia delle competenze

Premessa

L'attività consente di vivere il passaggio tra i due ordini di scuola in maniera rassicurante, favorendo l'accoglienza alla scuola Primaria.

Destinatari

L'attività è rivolta ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Organizzazione

Sono previsti degli incontri con le Insegnanti dei due ordini di scuola per programmare momenti di condivisione e collaborazione sulle strategie metodologiche e didattiche e sui contenuti da analizzare per la realizzazione della "valigia". Sono programmate anche le visite dei bambini e delle insegnanti nelle diverse realtà scolastiche.

AZIONE 2.3 CONTINUITÀ CON LA FAMIGLIA

A2.3.a Laboratorio- Biblioteca nella scuola dell'infanzia

Premessa

È importante educare i piccoli alla lettura e al gusto di accostarsi al libro. Risulta inoltre importante educare le famiglie ad infondere nei bambini l'amore per la lettura e il rispetto per i libri, ad educare all'ascolto sviluppando le capacità di comprensione ed espressione

Destinatari

Il laboratorio è rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia e costituisce parte integrante del Piano delle Attività Educative.

Organizzazione

Le attività consistono:

- nell'allestimento di una piccola biblioteca in sezione con differenziazione dei testi e relativa simbologia
- prestito, registrazione del libro e indice di gradimento
- lettura a casa con la collaborazione della famiglia e compilazione della relativa scheda per la comprensione del testo
- discussioni verbali in classe e rielaborazione grafico-pittorica.

ASSE 3. INCLUSIONE DELLE DIVERSITA'

A3.1 Strumentalità e progettazione AREA INCLUSIONE¹

A3.1.a Piano di gestione delle Diversità

All'interno de "Il Piano di Gestione delle Diversità" (delibera della Regione Toscana 530 del 2008: si propone di diffondere in tutte le scuole lo strumento del PGD come strumento e dispositivo di gestione efficace per la valorizzazione di tutte le diversità presenti a scuola) elaborato dal nostro Istituto Comprensivo, si possono trovare le sezioni delle diversità (Disabilità, DSA, Adozione, BES, intercultura, Disagio economico-sociale, differenza di genere e pari opportunità) con le tracce e i raccordi progettuali, i modelli e strumentalità, gli indicatori e riferimenti applicativi utili nell'approccio e nella gestione delle singole differenze identitarie e culturali espresse.

L'invito a tutti i docenti è però quello di distanziarsi da codificazione ed una proceduralità eccessivamente rigide e statiche, le quali possono rischiare di creare non pochi problemi nell'applicazione delle proceduralità educativo-didattiche inclusive, ma, ancor prima, nel riconoscimento e nell'accoglienza di elementi caratterizzanti l'alunno in maniera ben più significativa e determinante di quanto non lo faccia una definizione che lo collochi in una, o più di una, determinata categoria, che difficilmente sarà mai realmente rappresentativa di una casistica attendibile.

Se è vero, infatti, che l'inserimento di un alunno in una sezione diventa la via di accesso ad alcuni aspetti della sua personalità, e quindi al recupero degli strumenti d'ausilio per le sue difficoltà, è anche vero che una definizione non può rappresentare e descrivere in maniera completa gli aspetti storico-familiari e identitari, socio-relazionali ed adattivi, comprensivi delle dimensioni cognitive, affettive ed emotive necessariamente interrelate tra loro, ma che, anzi, proprio in funzione della sua diversità, vige un obbligo di approfondimento di tutte quelle dimensioni parallele alla diversità stessa, o, ancora, sovrapposte alla diversità stessa (comorbidità).

Gli interventi, le risorse e le strumentalità indicati nelle sezioni previste nel Piano di Gestione della diversità si attengono alla normativa vigente in materia: alla Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/1992, alle Linee guida sui D.S.A della L.170/2010, alla direttiva del 2012 per i BES, alle Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, mentre, per il protocollo di accoglienza ed inclusione delle famiglie adottive, ci si riferisce a quanto deliberato in sede di Collegio dei Docenti Unitario.

A3.1.b Il Piano Annuale per l'Inclusione²

A differenza del PGD, il PAI non si presenta come un protocollo di riferimento stabile, come strumento per il generale orientamento educativo-formativo di tutto il team docente, ma si prefigura come strumento flessibile e contingente, rispondente alle richieste specifiche che emergono di anno in anno, a seguito di un'accurata analisi dei punti di forza e degli aspetti di criticità, andando così a reperire, di volta in volta, risorse e strategie operative differenti, chiedendo ai soggetti coinvolti nel progetto educativo (docenti curricolari, personale Ata, famiglie, operatori esterni etc.) sempre contributi

¹ I documenti in forma integrale possono essere visionati nella pagina dedicata del sito.

² Il documento in forma integrale può essere visionato nella pagina dedicata del sito.

differenti, modulati sui bisogni espressi e sulle necessità rilevate in uno spazio di tempo circoscritto.

Al PAI spetta anche definire i rapporti, le alleanze educative e le prospettive di collaborazione che si attuano tra la scuola, i servizi socio-sanitari, gli enti e le associazioni di volontariato del territorio al fine di operare un raccordo che, in un'ottica di pluralità ed integrazione degli interventi, vada ad ottimizzare le risorse presenti e a fornire risposte competenti ed efficaci nel processo di sostegno ed inclusione di tutte le diversità.

La formazione, continua e contestuale, deve fungere da anello di congiunzione tra i diversi livelli e le differenti professionalità che concorrono all'attivazione delle progettualità inclusive previste dal Pai, di modo da poter operare in modo trasversale ed integrato, coerente e ed efficace, provvisti di tutti quegli ausili conoscitivi ed applicativi che fanno del processo formativo un valore aggiunto di tutta l'azione inclusiva.

"Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno" (Miur, 2012)

A3.1.c Progetto per le aree a forte processo immigratorio

I progetti relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) prevedono il finanziamento di progetti di scuole, di ogni ordine e grado, collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio di tutto il territorio nazionale.

Il contratto colloca in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali in relazione al contesto socio-culturale e al disagio economico e riconduce in un solo quadro concettuale di riferimento gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. L'obiettivo principale è quello di affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell'integrazione scolastica, mettendo in piedi una serie di iniziative di diversa natura: attività di orientamento e/o ri-orientamento, aggregative-socializzanti, ludico-ricreative, di rafforzamento della motivazione e delle competenze, nonché attività di sensibilizzazione sui temi legati al disagio rivolte alle famiglie e attività di formazione dei docenti. In particolare, per gli stranieri, l'impegno quotidiano ha come sfondo l'educazione interculturale, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento nella valorizzazione e convivenza delle differenze.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, il finanziamento in oggetto, copre tutti gli interventi di tipo formativo a cura dei docenti curricolari relativamente al rinforzo linguistico degli alunni stranieri di recente immigrazione e/o con difficoltà adattive-relazionali che comportino un ritardo negli apprendimenti delle strutture linguistiche, in uno stretto rapporto di integrazione con tutte le aree disciplinari e tramite l'utilizzo di strategie e risorse trasversali personalizzate e flessibili, compensative e facilitanti, che conducano ogni alunno alla conquista delle competenze di base.

A tal fine, il nostro Istituto ha elaborato una griglia per la rilevazione dei pre-requisiti linguistici e del grado di benessere complessivo degli alunni stranieri presenti a scuola, comprendente indicazione per l'osservazione e la decodifica degli aspetti didattici, comportamentali e relazionali, da utilizzare in sede progettuale e in sede di verifica iniziale, intermedia e finale.

A3.2b Sportello di logopedia e psicomotricità nella scuola dell'infanzia

E' stato attivato da questo anno scolastico lo sportello di logopedia e di psicomotricità. Il percorso prevede:

- 2 incontri di formazione con i docenti della scuola dell'Infanzia tenuto da personale competente
- consulenze su casi specifici almeno 3 volte durante l'anno scolastico con lo scopo di potenziare interventi precoci su bambini con Bisogni Educativi Speciali.

ASSE 4. EFFICACIA , MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

AZIONE 4.1 FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

A4.1.a. A sezioni aperte

Premessa

La scuola dell'Infanzia di Rassina e Corsalone consolidano una procedura organizzativa-didattica che coinvolgerà tutte le insegnanti anche in una rivisitazione dei tempi e degli spazi scolastici. Con questa nuova organizzazione scolastica emergerà una nuova identità educativa.

Destinatari

Tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia di Rassina e Corsalone

Organizzazione

Il progetto si attua attraverso le seguenti modalità:

- apertura delle sezioni e formazione di gruppi di bambini omogenei per età per tre volte alla settimana, durante la contemporaneità;
- rotazione a turno di tutte le insegnanti nei vari gruppi;
- progettazione comune delle U.A.;
- rivisitazione degli spazi simbolici della scuola e marcatura dei bambini e del personale.

A4.1.c A plessi aperti

Premessa

Il progetto si presenta come una prosecuzione di quelle attività di gemellaggio che, promosse nel corso dei precedenti anni scolastici, hanno coinvolto i bambini delle Scuole dell'Infanzia di Chiusi e di Corezzo. Si è ritenuto opportuno proseguire il progetto per poter soddisfare il bisogno di socializzazione, particolarmente sentito dai bambini di questi due piccoli paesi di montagna. Sono previsti incontri nelle due diverse Scuole per far incontrare i bambini e portarli alla conoscenza e al confronto.

Destinatari

Gli attori del progetto sono gli alunni delle mono-sezioni della Scuola dell'Infanzia di Chiusi della Verna e di Corezzo

Organizzazione

Il progetto coprirà l'intero anno scolastico e prevede sia incontri fra i bambini delle due scuole, sia momenti organizzativi, di progettazione da svolgere nelle proprie sezioni.

AZIONE 4.2 PROCESSI DI RICERCA-AZIONE

A4.2.a Aggiornamento

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di aggiornamento e di formazione funzionali ad un miglioramento del servizio in linea con PdM. Fuochi di attenzione sono i percorsi di formazione sulle tecnologie informatiche e sui sistemi di sicurezza. A livello didattico si privilegeranno studi sulle competenze e la loro ricaduta all'interno della progettazione formativa e dei sistemi di valutazione.

Il prospetto analitico dell'aggiornamento viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)

A4.2.b Ricerca azione

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di ricerca azione in linea con PdM. Il prospetto analitico delle ricerche viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)